



MAMMOGRAFIA 3D

Presso la Casa di Cura San Rossore è disponibile un innovativo macchinario che consente una diagnostica ancora più accurata per l'individuazione di lesioni al seno. Si tratta della mammografia con tomosintesi, più comunemente conosciuta come mammografia 3D, per la particolarità di riuscire a ricostruire figure volumetriche e tridimensionali.

Ci spiega le caratteristiche e i vantaggi di questa nuova tecnica la Dott.ssa Anna Cilotti, specialista in Radiodiagnostica Senologica.

La tomosintesi è una tecnica innovativa approvata dall'agenzia americana "Food and Drug Administration" ed è rappresentata da una versione tridimensionale ad alta definizione della mammografia digitale.

La nuova mammografia 3D nota anche come tomosintesi consente di ricostruire figure volumetriche.

La mammella viene scomposta in tante immagini che poi vengono sovrapposte fino a ricostruire la figura completa, permettendo così al medico di osservarla al meglio e di individuare eventuali

anomalie o patologie altrimenti non riconoscibili.

L'opportunità di dissociare piani diversi da parte della tomo-sintesi fa ritenere possibile una riduzione del numero di falsi negativi e di falsi positivi, dovuti alla sovrapposizione permettendo un sostanziale miglioramento del rilevamento e dell'analisi delle lesioni: convincimento della loro presenza e certezza della loro assenza.

In Casa di Cura San Rossore è poi disponibile la biopsia stereotassica in tomosintesi IMS, la cui particolarità è quella di essere

eseguita in posizione prona, ovvero con un notevole vantaggio per la paziente in termini di comodità e rilassamento.

La posizione prona infatti è fondamentale per la riduzione del discomfort legato alla procedura, responsabile spesso di crisi lipotimiche e di panico quando eseguito a paziente seduta.

La biopsia stereotassica in tomosintesi permette inoltre prelievi RX guidati di reperti non altrimenti raggiungibili, come pure la loro localizzazione.

